



# VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## BUON ANNO!

L'augurio che un Pastore di anime rivolge alle sue pecorelle all'inizio di un nuovo anno, non può essere come altri auguri, banali espressioni che, se pur sono sincere, sono per sé inefficaci a produrre quello che esse significano. L'augurio del Parroco, rappresentante del Supremo Pastore Gesù Cristo, ha una sicura efficacia sopra gli uomini di buona volontà. Tanto più che i beni desiderati dal Parroco ai suoi parrocchiani sono non solo i beni di questo mondo, ma specialmente i beni eterni; questi sono i veri beni, perchè danno una gioia che nessuno può togliere.

Noi non potremo in questo nuovo anno piegare secondo i nostri desideri i grandi avvenimenti della storia, non potremo sottrarre la nostra vita al loro influsso buono e cattivo; potremo però e dovremo far in modo che tutto concorra al maggior bene delle nostre anime.

Cari parrocchiani, vivete in grazia di Dio, operate il bene, fuggite il peccato; questa sarà quella BUONA VOLONTÀ che attirerà su di voi tutte quelle celesti benedizioni che vi augura

Il vostro PARROCO

## Messaggio natalizio di S. S. Pio XII al mondo

Nella vigilia di questo Natale di guerra, proprio nell'ora che la campana del mezzogiorno invita alla preghiera, il Vicario di Cristo ha fatto fremere il cuore di tutte le genti con la sua voce vibrante e commossa, ma più con i suoi profondi insegnamenti, diffusi attraverso l'etere.

E' impossibile poter riassumere, nel poco spazio concesso da questo foglietto, così alti e profondi insegnamenti. Ne do qualche cenno, invitando a legger tutto il messaggio che è stampato su «L'Amico del Popolo» del due Gennaio. L'anno scorso il Papa ha parlato dei rapporti fra le Nazioni, quest'anno dell'ordine interno fra le Nazioni; ordine che deve esser conforme alle norme divine. La causa dei mali odierni va ricercata nel fatto che nell'ordinamento sociale del passato tutto era subordinato al guadagno, mentre ora viene esclusa ogni

considerazione morale e religiosa. Si deve ritornare a Dio prima causa ed ultimo fondamento della Società perchè in questa possano sussistere la convivenza nell'ordine e nella tranquillità. Appoggio, riparo e protezione di questo ordine sono le leggi che devono esser buone e bene applicate. Il Santo Padre eleva poi un inno alla tranquillità dell'ordine che è turbato dai vari sistemi sociali errati fra i quali il socialismo marxista. La Chiesa comprende ed asseconda le giuste esigenze dell'operaio nel suo sforzo di migliorare la propria condizione. Non è il momento questo di lamentarsi, ma di sollevarsi tutto in santa crociata per disintossicare il mondo da tante false dottrine che l'hanno condotto allo sfacelo.

Quindi il S. Padre fissa in cinque punti le condizioni per cui il mondo possa riavere l'ordine e la tranquillità:

- 1) Concorso da parte di tutti perchè alla persona umana sia ridonata la tranquillità concessa da Dio fin da principio.
- 2) Rifiutare ogni materialismo nella vita degli individui e dei popoli, restaurazione e difesa della famiglia.
- 3) Ridare al lavoro il posto assegnatogli da Dio fin dal principio, riconoscendone la dignità e la funzione di perfezionamento della persona.
- 4) Reintegrazione dell'ordinamento giuridico.
- 5) Ordinamento dello Stato fondato su ragionevole disciplina, nobile umanità e responsabile spirito cristiano.

Il S. Padre, con voce quasi rotta dal singhiozzo, termina invitando tutte le nazioni della terra a collaborare per ricondurre la Società al centro di gravitazione della legge divina.

La benedizione apostolica *urbi et orbi* ha suggellato questo meraviglioso Messaggio che, diffuso dalla radio vaticana, l'Eiar ci ha ritrasmesso in modo perfetto.

### La Messa di mezzanotte

Dopo la parola e l'insegnamento del Papa, la radio ci ha trasmesso anche la sua Preghiera: la sua Messa di mezzanotte. Abbiamo ascoltato nitidamente anche le preghiere recitate sottovoce del S. Padre.

Così tutta l'umanità ha pregato nei sacri misteri di questa mistica notte con la preghiera del Padre comune alla quale ha potuto unirsi per mezzo della Radio.

Ad una festa senza Messa fu seguito una settimana senza benedizione.

## GIORNALI DA LEGGERE

da ogni buon cattolico sono il settimanale ed il quotidiano cattolico.

La stampa cattolica è come la bussola che serve ad orientarci nel gran mare della vita. In mezzo a tanti avvenimenti, a tante tempeste che producono spesso in noi un pauroso senso di smarrimento, la stampa cattolica, eco fedele degli insegnamenti della Chiesa, ci tiene costantemente orientati verso la meta della nostra vita, il nostro eterno destino.

Dobbiamo veder tutti gli avvenimenti della storia sotto una luce cristiana; allora non faremo fatica a scoprirvi la mano paterna di Dio che non è estranea al loro succedersi.

Il nostro quotidiano è «L'Avvenire d'Italia» di Bologna: abbonamento annuo lire 75.50, semestrale 38.40, trimestrale 20.40.

Il Settimanale Diocesano che riassume ogni settimana tutti gli avvenimenti politici e religiosi del mondo, della Patria e della nostra Diocesi è: «L'Amico del Popolo»; abbonamento annuo lire 17.

## Perchè non lo hanno giustiziato?

Un portalelettere di Saintbilda, una minuscola Isola al nord della Scozia, non aveva mai visto nulla del nostro mondo. Sbarcato la prima volta in Inghilterra, gli furono fatte conoscere tutte le meraviglie del progresso e fu condotto anche al cinematografo...

Ma appena ebbe visto sullo schermo passare i drammi più immorali ed infamati, furti, assassini, ecc. domandò sbalordito:

— Ma l'autore di questa pur grande invenzione non lo hanno giustiziato?

— Perchè mai? gli si chiese.

— Ma come può esser lecito insegnare al pubblico quel male che le leggi condannano anche con la morte?

*L'osservazione era ben giusta. E crediamo che il buon portalelettere si sia affrettato a ritornare nella sua isola pacifica e lontana, dove non c'è la peste del cinematografo, e perciò è ancora il lembo più fortunato del mondo.*

*In verità quel modesto portalelettere aveva capito... ciò che non capiscono tanti genitori senza testa, che danno i soldi ai loro Ninetti e Ninette perchè vadano a dannarsi al cinema.*



*L'ora della carità***Nel ritorno alla vita cristiana è la salvezza delle genti**

Nel giorno dell'Immacolata il Vicario di Cristo è sceso in San Pietro per un solenne omaggio alla Vergine, invocata a patrocinio dei popoli cristiani mentre perdura il turbine della guerra. Contemporaneamente, se non nella stessa ora certo nella stessa giornata, milioni e milioni di cattolici, sparsi per tutto il mondo, hanno elevato con lo stesso ardente proposito una devota supplica, consacrando al Cuore Immacolato della Regina del Cielo.

Si è rinnovato così un plebiscito di preghiere a Maria Santissima, Madre di Dio e Madre nostra, in cui il mondo ripone la propria fiduciosa speranza per una ripresa di tempi sereni e di opere pacifiche.

**Fonti divine di salute.**

La cerimonia svoltasi nella Basilica Vaticana e i riti celebrati in tutto il mondo hanno richiamato ancora una volta gli uomini alla necessità di confidare in Dio, e alla non meno evidente necessità di riformare la propria vita e comunque di adeguarla sinceramente e durevolmente alle leggi evangeliche.

Questo bisogno del tempo nostro è stato messo in rilievo da Pio XII nel suo radiomessaggio alla Repubblica americana del Salvador.

«Gesù Cristo — ha detto il Papa — salvò il mondo al momento culminante della sua storia, allorchè, levato fra cielo e terra, si offrì al suo eterno Padre in quella Passione ignominiosa di cui il Sacramento Eucaristico è perpetuo memorabile, siccome vittima per una umanità languente senza difesa nelle spine del peccato. Egli salva ogni giorno l'umanità offrendo sul bianco lino degli Altari la sua Carne ed il suo Sangue preziosissimo, per largire vita immortale a coloro che giacciono nella morte. Egli deve salvarci anche ora, in questo punto cruciale della storia, perchè oggi, come sempre, la salvezza delle genti sta unicamente nel ritorno alla vita soprannaturale, alla vita cristiana, che ha nella S. Eucarestia il suo centro e tutta la sua forza».

**In quest'ora cruenta.**

Parole non meno alte e non meno salutarie sono quelle che il Papa ha pronunciato in occasione della conclusione degli esercizi spirituali svoltisi in Vaticano.

Il Vicario di Cristo ha sciolto un inno alla virtù della carità; carità soprannaturale e carità universale che ha da abbracciare, per quanto è da noi, tutto il prossimo; tutto il prossimo vale a dire ugualmente l'uomo tutto intero senza condizioni nè riserve.

«Cristo — ha continuato Pio XII — non ci ha forse comandato di amare i nostri fratelli come noi stessi, anzi di amarli come noi stessi, anzi di amarli come Egli stesso ha amato noi? E San Paolo, eco fedele e fedele imitatore del Divino Maestro, non raccomandava soltanto ai cristiani di godere con quelli che sono nella gioia e di piangere con coloro che sono nelle lacrime, ma egli stesso non ricusava di farsi tutto a tutti per far tutti salvi, fino al punto che niuno era scandalizzato o vacillava senza

che egli si sentisse bruciare come su carboni ardenti?

«Carità di apostolo e di zelo apostolico era quella del Dottore delle Genti, ma la carità è di ogni anima e di tutti i tempi; e ora di carità è particolarmente quest'ora cruenta, che si prolunga, si avvanza e viene ogni giorno più tragica gravando sulla faccia della terra. Certo, venerabili fratelli e dilette figlie, — ha concluso il Papa, rivolto ai presenti — i vostri pensieri e propositi di carità verso il dolore e la miseria da questa Roma si distendono sopra il mondo, varcano monti e fiumi, mari e oceani, mentre si alzano, pregando e invocando il Redentore del genere umano, il quale tutto contempla, tutto pondera, tutto vigila, tutto misura e dirige a quell'altissimo fine, per cui Egli stesso si sentì uomo e abitò in mezzo a noi, insegnando il bene salutare e benedicendo con la parola del suo immenso amore e con la potenza della sua mano».

**L'arduo problema di orientare i figli verso la vita**

«Voi, con la vostra perspicacia di madri e di educatrici, grazie alla fiduciosa apertura di cuore che avrete saputo infondere nei vostri figli, non mancherete di scrutare e discernere l'occasione e il momento, in cui certe ascose questioni presentatesi al loro spirito avranno originato nei loro sensi speciali turbamenti.

Toccherà allora a voi per le vostre figlie, al padre per i vostri figli, — in quanto apparisca necessario, — di sollevare cautamente, delicatamente, il velo della verità, e dare loro risposta prudente, giusta e cristiana a quelle questioni e a quelle inquietudini.

Ricevute dalle vostre labbra di genitori cristiani, all'ora opportuna, nell'opportuna misura, con tutte le debite cautele, le rivelazioni sulle misteriose e mirabili leggi della vita saranno ascoltate con riverenza mista a gratitudine, illumineranno le loro anime con assai minor pericolo, che se le apprendessero alla ventura, da torbidi incontri, da conversazioni clandestine, alla scuola di compagni malfidi e già troppo saputi, per via di occulte letture, tanto più pericolose e perniciose, quanto più il segreto infiamma l'immaginazione ed eccita i sensi.

Le vostre parole, se assennate e discrete, potranno divenire una salvaguardia e un avviso in mezzo alle tentazioni della corruzione che li circonda».

(Pio XII - 26 ottobre 1941).

**I SANTI DEL MESE****S. Antonio Abate**

17 Gennaio

Nacque in Egitto verso la metà del terzo secolo. A quindici anni ascoltando il monito del Vangelo: «Se vuoi essere perfetto va, vendi quanto hai, dona tutto ai poveri e seguimi» lo intese come detto a sè e si ritirò nel deserto.

La fama delle sue virtù attirò ben presto molti a seguirlo ed egli fu in breve padre di numerosa famiglia di monaci detti «Tebaidi». Penitente, invincibile nelle tentazioni, lasciò la solitudine solo per aiutare i cristiani nella persecuzione di Massimino

nel 311. Conobbe a 90 anni S. Paolo Eremita; ne vide miracolosamente l'anima volare al cielo, lo seppellì avvolto nel mantello donatogli da S. Atanasio, componendolo nella fossa scavata da due leoni.

Morì il 17 gennaio 356 a 105 anni. Le sue reliquie sono a S. Giuliano d'Arles in Francia, ed è invocato speciale protettore degli animali.

**S. Francesco di Sales**

29 Gennaio

Nacque Francesco nel Castello di Sales il 21 agosto 1567. Consacrò la sua giovinezza a Dio ed agli studi.

Frequentò le Università di Parigi e di Padova, e fattosi sacerdote, fu l'Apostolo del Chiabigse, dove convertì circa 70 mila eretici con i suoi scritti e le sue predicazioni. Vescovo di Ginevra, letterato e dottore insigne, combattè il protestantesimo con la dottrina e l'ardore degli antichi padri. Con S. Francesca M. di Chantal fondò l'Ordine della Visitazione. Morì a Lione il 28 dicembre 1622 di morte subitanea. E' protettore degli scrittori e giornalisti cattolici.

**Maternità eroica**

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il conferimento della Medaglia d'oro al valore civile alle memoria di Angela Senisse in Bucco di Napoli, figlia del senatore Senisse, e sposa di un professore universitario, alla quale nel 1934 Milano aveva assegnato il «Premio della Notte di Natale».

«Il 4 agosto 1934-XII in Napoli, poco dopo l'annuncio della sua decima maternità aveva l'ordine di interrompere la gestazione a causa di una grave malattia sopraggiunta, fatale per la sua stessa esistenza. Senza esitare preferiva attendere la morte pur di non sopprimere la nuova vita che le germogliava nel seno. Nè dalla risoluta accettazione del sacrificio valsero per vari mesi a distoglierla le suppliche dei congiunti rese dall'inesorabile responso della scienza sempre più insistente ed appassionata. Impavida, ferma, serena percorreva così il lungo cammino fino alla nascita della creatura a cui con sublime quotidiana dedizione si immolava».

L'alta ricompensa ci fa ricordare che nel 1934 all'indomani del suo sublime sacrificio scrivevamo che Angelina Senisse Bucco, era stata già d'anticipo iscritta tra le madri eroiche da Pio XI, allorchè nella sua Enciclica del 1930 «Casti Connubii», tra l'altro scriveva:

«Chi non sarebbe preso da ammirazione somma al vedere una madre offrirsi con fermezza eroica a morte quasi certa pur di risparmiare la vita alla prole già concepita? Tutto ciò che ella avrà sofferto per adempiere perfettamente l'ufficio che natura le affidò, solo Dio, ricchissimo e misericordioso, potrà a lei retribuirlo, e, senza dubbio, darà la misura colma, ma anche sovrabbondante».

L'eroica madre ha fatto cosciente sacrificio di sè in forza della sua fede religiosa illuminata e intrepida. E il suo esempio, alla vigilia della «Giornata della Madre», deve essere additato a quante donne e madri sono traviate dai sensi e che nel loro egoismo, non solo non si sacrificano per la loro creatura, ma son disposte a sacrificar questa per le loro passioni.



## AUGURI

Sempre opportuno e cordiale giunga a tutti i miei parrocchiani presenti e assenti, in particolare ai miei cari soldati il mio augurio di Buon Anno.

Il buon Dio nostro Padre ci ha concesso di vedere il principio del 1943; e la sua infinita misericordia che ci vuole conservati in vita per largheggiare ancora con noi dei tesori della sua ineffabile bontà. Il cuore del vostro Parroco gode di questo tratto di generosità ed è certo che ne ricaverete i frutti soavi che accompagnano sempre una condotta sinceramente cristiana.

A quanti foste costretti a salutare il sorgere del nuovo anno in Germania, in Svizzera, nelle varie sedi e sui vari fronti dove si combatte per una più grande Patria, l'assicurazione che siete sempre vicini, specialmente in questi momenti, al cuore del Pastore delle anime vostre, e formate oggetto di particolare sollecitudine e delle più ferventi preghiere, affinché benedetti da Dio nei vostri interessi e nelle vostre imprese belliche per terra, per mare e per aria possiate rivedere i vostri cari e unirvi a loro innanzi all'altare della nostra Chiesa nel comune inno di grazie.

### Posta Militare

152; 18; 3; 12; 201; 202; 23; 206; 305; 3200; 403; 3100.

Ricambio di cuore agli auguri natalizi e di capo d'anno che mi hanno inviato:

Da Rech Ernesto, Coletti Antonio, De Biasi Arcangelo, Dalla Vecchia Fludino, Colle Giovanni, Somnavilla Luigi, De Barba Gino, Angelo Carli, Casagrande Luigi, Somnavilla Elio, Somnavilla Secondo, Romi Luigi, Fiabane Antonio, Casagrande Angiolino, Fiabane Mario, Dell'Eva Pietro e Giovanni, Coletti Giuseppe, Reolon Enrico, Schiocchet Vittorio, De Nart Enrico, Danta, Fant Giuseppe, Murer Elmer, Bianchet Mario, Da Riz Piero, Triches Pietro, Valt Raffaele.

Godo che stiate tutti bene e vi desidero ogni bene dal Signore.

## IL LIBRO D'ORO

### Per la lampada del Santissimo

Serg. Coletti Giuseppe L. 5; Dal Pont Carla, Arezzo 10; N. N. 4; Tissi Nella 5; Da Gioz Vittorio 5; Sovilla De Barba Pierina in memoria di Somnavilla Giuseppe 10; De Barba Filomena 5; Sold. De Biasi Arcangelo 10.

### Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale.

Sergente Coletti Giuseppe L. 10; Fenti Ester in memoria di Dell'Eva Lucia L. 5; D'Issep Amabile, Roma 15.

### Per i bisogni della Parrocchia

Tavi Francesco L. 10; In memoria di Caldart Giusto, alcuni amici 100; Fregona Vittorio in occasione del battesimo della piccola Gabriella 10; De Biasi Ermenegildo 10; De Nard Angelo 20; Sommariva Elio 20; Serafini Enrico in memoria del cognato De Nart Berio 10; L. 5 in memoria di Dell'Eva Lucia.

Per la Chiesa di S. Pietro di Salce  
Schiocchet Antonio L. 10.

### Per la Chiesa di Bes.

Raccolte per la Funzione in onor di San Stefano L. 114.40; in Chiesa durante la S. Messa 15.65. Totale L. 130.05.

Al Sacerdote funzionante L. 30; ai Zaghetti 4; per un chilogrammo e 2 etti di cera 50. Totale L. 84. Restano L. 46.05.

In cassa L. 264.80.

A tutti gli offerenti il mio grazie e la benedizione del Signore il quale ritien fatto a se ciò che si fa per le nostre Chiese povere.

\*\*\*

Offerte varie raccolte durante l'anno 1942.

Per la redenzione degli schiavi L. 15.60; Giornata Missionaria 300; S. Infanzia 101.25; per il Seminario 400; per Chierici poveri 101.40; per l'Università Cattolica del S. Cuore 255.15; Obolo di S. Pietro 38.50; pro Azione Cattolica 16.50; pro Missionari d'Emigrazione 23.30; pro quotidiano cattolico 74.30; pro Buona Stampa 34; Prop. Fede I. iscrizioni L. 270.40; Clero Indig. 32; S. Infanzia 90.60. Totale L. 1753.



Valt Genoveffa L. 5; Costantini Cesare 5; Aviere Sommariva Secondo 10; Dell'Eva Maria, Dall'O' Giuseppe e Chierzi Rosina 2; Tavi Francesco, Cittadella 10; Serg. Coletti Giuseppe 10; Seronide Laura 5; Gabbana Guglielmo 5; Sold. Dal Farra Giuseppe 5; De Nard Angelo, Germania 10; Fontanive Paolino 7; Nob. Cav. Pierobon 50; Dal Pont Carla, Arezzo 5; Capraro Giuseppe 1.20; Schiocchet Bruno, Dobbiaco 5; Dall'O' Antonio 5; Da Gioz Vittorio 10; Aviere Romi Luigi 10; N. N. 5; Serg. Sommariva Elio 15; Sorelle Fiabane di Giovanni 10; Dal Pont Angelo, Casella Scrivia 10; Galletti Rachele, Torino 5; Fregona Vittorio 5; De Biasi Gildo 9; De Menech Giovanna 5; Ant. Sponga Augusto 20; Sommacal Pietro 10; Casol Agostino, Germania 5; Schiocchet Francesco, Colio 10; Bortot Mario, S. Giuseppe Cairo 10; De Biasi Giuseppe, Torino 15; Sold. De Biasi Arcangelo 20; Sommacal Amabile 2.

Col di Salce L. 5; Salce 18.35; Pra Magri 7; Canal 7.40; Bosch 8.50; Bettin, Casarine, Col da Ren, Prade 28.35; Giacoma 15.50; Canzan 13.20; Bes 14; Col del Vin 7.30.  
Ringraziamenti e auguri d'ogni bene.

### NOZZE D'ORO

Dal Pont Pietro Luigi fu Luigi, Dall'O' Maria fu Michele, 25-1-1893.  
Caldart Alessandro fu Gioachino, De Tofol Maria fu Antonio, 1-2-1893.

Congratulazioni e auguri di raggiungere le nozze di diamante «et ultra» e poi... d'una santa morte.

"Ah! se gli infelici sapessero soffrir meglio e se i fortunati sapessero amar meglio, quale aurora di bontà spunterebbe sul mondo!"

F. Coppée.



meze di Dicembre

### NATI e BATTEZZATI

Coletti Gelindo da Salce.

Fregona Gabriella di Vittorio da Bes.

### DEFUNTI

Vanz Adelia fu Giuseppe di anni 65, da Macarera, ved. di Dal Pont Gervasio.

E' morta a Padova nell'Istituto Suore Terziarie Elisabettine, dopo lunga e penosa malattia, Suor Raimonda, al secolo Elena De Menech. Fu breve la sua vita religiosa, poichè era entrata in quell'Istituto il 25 settembre 1927, ma si può dire di lei quello che la Sapienza dice del giusto: «Stagionato egli in breve tempo compì una lunga carriera». Infatti ella in pochi anni arrivò alla perfezione della virtù; onie è come se fosse vissuta lunghissima età sopra la terra, perchè scorse in breve uno spazio che altri appena forniscono in lunghissimo tempo. La sua anima era cara a Dio e per questo si affrettò di chiamarla a se dopo averla fatta passare per il crogiuolo del dolore e dei patimenti.

### MATRIMONI

Trevisson Luigi fu Vittorio da Rivamonte di Castion.

Da Rold Rina di Vincenzo da Giamosa.

Triches Olivo fu Giovanni da Longano di Sedico.

Somnavilla Paolina di Giacomo da Pra Magri.

De Dea Dante di Giuseppe da Forno di Canale.

De Dea Luigia di Giovanni da Bes.

### Statistica generale del 1942

Nati e Battezzati N. 21, morti 17, matrimoni 12, cresime 52.

### Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 novembre al 19 dicembre u. s. in questo Comune vennero registrati N. 45 atti di nascita, 12 atti di matrimonio e 44 atti di morte.

### LA VERA ETÀ

Un signore ad un vecchio, che gli stendeva la mano, chiese: «Quanti anni avete?». «Dieci anni». Ma voi scherzate troppo, mio buon vecchio. «Ditemi pure quanti anni avete, ve ne prego». «Signore, vi ripeto che ho 10 anni». «Ma come ciò è possibile? Costei è per me una grande stranezza». «Eppure è così: io conto i pochi anni in cui vivo un po' cristianamente: gli altri non li calcolo. Del resto se volete sapere il complesso dei miei anni, essi raggiungono i 75; ma, mio Dio! 65 li ho vissuti da bestia, non da uomo. Sono appena 10 anni che ho cominciato a vivere la vera vita, la vita del cristiano, quindi...». Perdinco! Allora io non sono ancora nato!

Fu così che la confessione del vecchio calò un velo di tristezza sul volto del ricco signore. Amici, a Dio!



## PORTARE LA CROCE

«Cristo non venne a sopprimere il dolore, anzi ad assumerlo. La sua croce, che non gli pesava meno dell'intero globo, era fatta di tutte le croci già portate o destinate ad esserlo, da tutto il genere umano. Egli la prese, la sostenne, vi morì sopra; ma vinse al tempo stesso la morte. Da allora ogni cristiano è chiamato ad imitare la passione, la morte e la risurrezione di Cristo. Chi tenta sottrarsi alla croce (supplicio e salvezza) la porterà ugualmente, ma difficilmente risorgerà, per non averla amata.

Amara cosa è partecipare alla passione di Cristo: e nondimeno infine dolce cosa averci partecipato. Eppure quanti cristiani ne diffidano! Più persone, talvolta, nel darci la mano (e dicono di essere cristiani), evitano di «fare la croce». Essi rifiutano in tal modo perfino il simbolo della Redenzione. Purtuttavia non si rifiutano di essere redenti: soltanto li spaventa il modo di esserlo: portare la croce. Essi dunque non sanno e non vogliono sapere, che non c'è altro modo da quello in fuori» (Giulioff).

---

## E se morissi stanotte

Da un po' di tempo. Don Bosco adoperava le migliori sollecitudini verso un ragazzo, che non voleva saperne di corrispondere alle sue amorevoli cure, e rimaneva ostinato e chiuso alla grazia di Dio. Una sera mentre si metteva a letto il giovane trovò sotto il cuscino un biglietto in cui erano scritte queste parole: «E se tu morissi stanotte?» (Sac. Giov. Bosco).

La lezione fu efficace. Il giovane non potè più dormire, tanto che si decise e corse a bussare alla porta di Don Bosco. Questi lo accolse con un oh! di gioia, lo confessò e lo rimandò a letto così tranquillo, che il giovane disse poi di non aver mai passato una notte come quella.

E se quella domanda fosse rivolta ad ognuno di noi? Siamo a posto in coscienza? possiamo dormire tranquilli?

---

## "MARTIRE",

Tempo fa a Carugo, presso Como, in una zona tra l'abitato e la campagna, è stato rinvenuto il cadavere di una giovane, che la sera innanzi era uscita di casa l'ultima volta — con tranquilla inconsapevolezza — per recarsi alla parrocchia ad ascoltare la predica quaresimale. La ragazza è stata trovata uccisa (strangolata: per chi vuol conoscere il particolare macabro). Sull'autore del delitto nessuna, o troppo scarsa luce. Ma un elemento capitale è venuto subito in chiaro allo sguardo investigatore dei magistrati inquirenti e dei periti settori.

Il colpevole del nefando assassinio dovette sostenere — perdendola — una febbrile lotta con la vittima. L'aggressore non cercava denaro. E la ragazza non difendeva nell'impari zuffa la borsetta e il portamonete. Difendeva — voi avete inteso — tutta se stessa, la propria intimità, il proprio onore.

Sublime esempio al nostro secolo infrollito!

L'uccisa è diventata nella voce, e nella venerazione, del popolo, una "martire". E la definizione non appare usurpata.

## IRRADIARE

Di Santa Caterina da Siena fu scritto:

«Nessuno ha mai potuto accostarsi a lei senza sentirsi migliore».

Così dovrebbe essere di ogni vero cristiano.

Chiunque si accosta a un cristiano vero dovrebbe potersi sentire migliore. Tanta dovrebbe essere la forza irradiante della virtù di un cristiano da diffondere sempre e dappertutto il buon profumo di Gesù Cristo.

Ma purtroppo sono pochi i cristiani che giungono a tanta pienezza di vita cristiana. Molti si accontentano di essere mediocri. E allora si capisce che non irradiano nulla, perchè non ne hanno neppure per sé. Un vero cristiano effonde sugli altri la pienezza della sua fede e della sua virtù, anche senza saperlo.

---

## Non condannare ciò che si ignora

Un giorno un sacerdote si trovò in treno con alcuni commercianti. Forse per ridere alle spalle del prete, questi incominciarono a parlar di religione e a dire delle corbellerie. Il prete li lasciò dire e quando furono stanchi e si rimisero a parlar di commercio, entrò anche lui nel discorso, e, come persona non pratica, si mise a dire degli errori madornali.

Quei commercianti ridevano, e a un certo punto uno gli disse: «Reverendo, abbia pazienza: non parli di commercio, perchè non ne sa proprio nulla». «E voi, rispose allora il prete, fate anche di peggio. Anzitutto parlate di una religione che non conoscete, e poi fate male a non conoscerla. Un prete può senza colpa ignorare il commercio; ma un commerciante non può far a meno della religione».

A quei tali non dispiacque il franco parlare del prete, e capirono la lezione che aveva voluto loro dare.

Perchè non capita una lezione simile a tanti che non sanno e che pur tuttavia vogliono parlare a sproposito?

---

## L'UOMO DELLA CAGNA

Un tale aveva la mania di portarsi dietro, dovunque andasse, una sua cagna brutta e ringhiosa, con la certezza che, facendo così nulla di male poteva accadergli. Avvenne che un giorno degli amici, per fargli uno scherzo, tosarono l'inseparabile bestia rasandola «a zero». Volete credere che quasi il cervello dette volta al povero uomo?

Come a uno che abbia perduto — per propria colpa — il primo premio della lotteria di Tripoli! E siccome di lì a poco gli capitò che una trave d'impalcatura cadesse proprio sopra di lui, fracassandolo a metà, l'uomo della cagna trovò ancora modo di spiegare che ciò era successo per via della tosatura.

— Il suo potere non è più quello, ora che ha il pelo tagliato! — commentò melanconicamente mentre lo fasciavano.

— Matto! — direte voi.

Se sapeste quanti ce n'è di matti simili i quali chiamano superstizione la corona del Rosario che voi recitate, ma credono ciecamente nel pezzo di ferro che si affrettano a toccare quando incontrano per la strada un "iettatore", certi di evitare un sicuro malanno!

---

## 13 milioni d'ostie per i prigionieri di guerra

Un giornale di Lisbona pubblica che una nota autorizzata del servizio dei Cappellani dei prigionieri di guerra appartenenti a tutte le nazioni in lotta e che ha a suo carico il rifornimento ai campi di concentramento del vino e delle ostie per la celebrazione della Messa, ha spedito in un anno 240 Etti. di vino puro e 13 milioni di ostie. Si calcolano più di 30 mila i Sacerdoti prigionieri.

---

## Una bella lezione di un medico centenario

I medici cattolici della Società dei Ss. Luca, Cosma e Damiano, hanno festeggiato a Parigi il dott. Guenoit, membro dell'Accademia di Medicina, che ha toccato i 100 anni. Egli ha sempre dimostrato la sua fede e quando si accingeva ad importanti operazioni chirurgiche, pubblicamente, tra la sorpresa dei suoi colleghi, invocava la protezione divina.

Interrogato diede a tutti consigli di igiene fisica e morale, con una ricetta di lunga vita; ma concludeva con queste parole:

«Al disopra di questa igiene della vita fisica, vi è un'altra, la vita morale, in stretto rapporto con il Decalogo: per quanto invidiabile sia una lunga durata della prima è la seconda che occorre prima di tutto mettere in pratica».

Bella lezione!

---

## UN EPISODIO STORICO

### ... Lascia stare i Santi

A Mantova, vi è una piazza detta S. Silvestro, perchè vi esisteva la statua in marmo del Santo, e divenne, dopo secoli, piazza Garibaldi, perchè vi fu eretto il suo monumento. Eccoti un anticlericale — alcuni decenni addietro — che giudicò cosa conveniente e decorosa con un colpo di martello staccare dal busto la testa di San Silvestro e nascondere. Essendo essa artistica si fecero indagini per trovarla, ma invano.

Ma ci pensò il Signore ad accomodare la faccenda. Il colpevole fu assalito da un acuto dolore al collo, e per quante medicine ordinassero i sanitari, il collo andò in cancrena e l'individuo fu minacciato di morte, che più tardi sopravvenne. Capi la lezione e però volle convertirsi, e riparare il male fatto, indicando ove aveva nascosta la testa della statua che fu rimessa sul busto. Conosciuto il fatto, non venne più voglia a nessun anticlericale di insultare le statue dei santi in quella città.

---

*La parrocchia non è solo una delimitazione territoriale o una sezione di diocesi, ma è un corpo vivente, che ha vita sua propria. Essa è una società di cristiani ben determinati i quali, sotto la direzione del loro parroco, lavorano di comune accordo per compiere i doveri che loro impone la vita cristiana.*

(Settimana Liturgica di Lovanio).

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore  
Mons. G. Da Corte, condir. responsabile

Stampa Veneta di Arti Grafiche - Stab. di Belluno